

TORNATA DEL 23 MARZO 1850

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

SOMMARIO. *Annunzio del matrimonio del Duca di Genova colla Principessa di Sassonia — Presentazione del progetto di legge sulla verificazione dei pesi e misure — Verificazione dei titoli e ammissione in Senato di monsignor Billet arcivescovo di Ciambèrè — Congedi — Giuramento dei senatori Billet e Tornicelli — Estrazione a sorte dei componenti la deputazione per compiere gli augusti sposi.*

La seduta è aperta alle ore 4 pomeridiane.
(Il processo verbale dell'ultima tornata è letto ed approvato.)

ANNUNZIO DEL MATRIMONIO DI S. A. R. IL DUCA DI GENOVA CON S. A. R. LA PRINCIPESSA MARIA ELISABETTA DI SASSONIA.

PRESIDENTE. La parola è al presidente del Consiglio dei ministri per una comunicazione.

D'AZEGLIO, presidente del Consiglio dei ministri. Ho avuto da S. M. l'onorevole incarico di annunziare al Senato il matrimonio di S. A. R. il Duca di Genova con S. A. R. la Principessa Maria Elisabetta figlia del Principe Giovanni e nipote del re di Sassonia. La domanda era già stata fatta ai tempi della gloriosa memoria di Re Carlo Alberto, ma per le sopravvenute vicende essendone stata sospesa la pratica, venne questa ora ripresa, ed io ebbi l'onore di firmare il contratto di matrimonio il giorno 18 corrente. S. M. riguarda questo avvenimento come felice per la sua famiglia, e certamente come tale sarà considerato dal Senato.

PRESIDENTE. Io do atto della comunicazione fatta dal ministro degli affari esteri del matrimonio conchiuso fra S. A. R. il Duca di Genova e la Principessa di Sassonia.

Propongo ora al Senato di voler nominare una deputazione, la quale abbia a recare a S. A. R. il Duca di Genova le espressioni dei sensi di compiacenza del Senato per questa felicissima occorrenza, la quale essendo argomento di consolazione per la Famiglia Reale non può a meno di esserlo eziandio per tutta la nazione.

Se il Senato lo approva, si passerà all'estrazione dei membri della deputazione.

CIBRARIO. Mi parrebbe conveniente che si nominassero due deputazioni, una a S. M. il Re, a nome del quale il presidente del Consiglio è venuto a partecipare al Senato questa consolante notizia, l'altra a S. A. R. il Duca di Genova.

Voci. La stessa deputazione potrebbe avere il doppio incarico.

PRESIDENTE. Porrò ai voti questa ultima proposta.

Chi è d'avviso che si abbia a formare una deputazione con questo doppio incarico voglia levarsi.

(La proposta è approvata.)

Siccome presentemente non è qui l'urna per far l'estrazione dei membri per la deputazione, darò prima la parola al ministro d'agricoltura e commercio.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SULLA VERIFICAZIONE DEI PESI E DELLE MISURE.

DI SANTA ROSA, ministro d'agricoltura e commercio, presenta il suddetto schema di legge. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 387.)

Pregherei il Senato se crede di volermi dispensare dal dar lettura della presente legge, la quale redatta in 23 articoli, preoccuperebbe di troppo il prezioso tempo del Senato. A quanto ho avuto l'onore di riferire nella mia relazione, aggiungerò che siccome questa legge contiene la sanzione di quella già votata il 6 gennaio ultimo scorso, per cui il sistema metrico decimale verrà posto in vigore al 1° del prossimo aprile, sarebbe indispensabile che per quell'epoca anche questa fosse sancita dal Senato, onde il potere esecutivo coll'autorizzazione del Re la possa applicare, e rendere attuabile per tutto lo Stato.

PRESIDENTE. Il Senato dà atto al ministro di agricoltura e commercio della legge relativa alla verificazione dei pesi e misure. Quindi domanderò al Senato come intenda di provvedere su questa legge, che è già stata portata una volta a sua cognizione; se cioè intenda di rimandarla direttamente alla Commissione che già se n'ebbe ad occupare, ovvero di trasmetterla agli uffizi secondo le norme usate.

Voci. Alla stessa Commissione.

PRESIDENTE. Allora porrò ai voti la proposta che è atta di rimandarla direttamente alla Commissione che esaminò la legge perchè vi ponga termine.

(È approvato.)

VERIFICAZIONE DEI TITOLI E AMMISSIONE IN SENATO DI MONSIGNOR BILLET.

PRESIDENTE. Invito il signor senatore Picolet a riferire intorno alla validità de' titoli d'ammissione di S. E. monsignor arcivescovo di Ciambèrè.

PICOLET, relatore. Messieurs, votre Commission, char-

de la vérification des titres de monseigneur Alexis Billet à reconnu qu'il est né le 28 février 1783, qu'après avoir occupé le siège épiscopal de St-Jean, il a été promu à l'archevêché de Chambéry en 1840, et nommé sénateur du royaume le 3 avril 1848.

Considérant, en conséquence, que monseigneur Billet appartient à la première catégorie des personnes parmi lesquelles le roi s'est réservé de choisir les membres du Sénat, et qu'il réunit les autres conditions requises par le Statut, votre Commission, d'un avis unanime, a l'honneur de vous proposer, par mon organe, d'approuver la nomination de monseigneur Alexis Billet.

Messieurs, qu'il me soit permis d'ajouter qu'il n'a pas été appelé à votre Commission que monseigneur Billet aurait d'autres titres être appelé à faire partie du Sénat: en effet, monseigneur Billet, durant son épiscopat dans le diocèse de Maurienne et son diocèse actuel, s'est montré un des plus zélés promoteurs et propagateurs de l'enseignement primaire; plusieurs paroisses sont redevables à ses généreux efforts d'une école pour les enfants pauvres; la ville de St-Jean, de l'établissement d'une corporation de sœurs qui vouent à l'enseignement gratuit des jeunes filles.

Notre Commission, en sacrifiant à l'usage, m'aurait encore sans doute chargé de vous parler des nombreux écrits dont monseigneur Billet a enrichi l'archéologie, la géologie, et d'autres ouvrages qui l'ont fait admettre au nombre des membres de l'Académie royale de cette ville, et agréger dans son rang à plusieurs sociétés savantes; mais votre Commission a craint de blesser la modestie d'un pieux prélat qui aime les sciences et les encourage, sans ambitionner les honneurs qu'elles procurent.

Cette considération, messieurs, a déterminé votre Commission à vous proposer simplement d'approuver la nomination de monseigneur Billet comme appartenant à la première catégorie de l'article 53 du Statut.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, porrò ai voti la conclusione della Commissione.

Chi l'approva si voglia rizzare.

(È approvata.)

Proclamo per conseguenza senatore del regno S. E. monsignor Billet.

CONGEDI — GIURAMENTI.

PRESIDENTE. Darò intanto conoscenza di una lettera di un nostro collega il senatore Albini, il quale domanda un congedo.

(È accordato.)

DE CARDENAS. Prego il signor presidente di voler ottenermi un congedo, dovendo recarmi a casa per le elezioni politiche che si fanno nel mio circondario. È cosa di pochi giorni, cioè sino a lunedì o a giovedì in caso che si venga a ballottaggio.

PRESIDENTE. Il Senato ha sentita questa domanda, ed io la pongo ai voti.

Chi è d'avviso che si debba accordare il chiesto congedo, voglia sorgere.

(È accordata.)

(I senatori Billet e Tornielli, previa la solita formola, prestano il giuramento.)

DEPUTAZIONE PER COMPIRE GLI AUGUSTI SPOSI.

PRESIDENTE. Si procede ora all'estrazione a sorte dei membri per la deputazione. Essa sarà di sei membri e di due supplenti, secondo mi pare che sia d'uso.

I nomi dei senatori estratti dall'urna sono i seguenti: Brielli — Prat — D'Angennes — Demargherita — Di Colobiano — La Marmora.

Supplenti: Maffei — Di Bagnolo.

L'adunanza è sciolta alle ore 4 1/2.